

(N. 2774)

SENATO DELLA REPUBBLICA

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Senatore DI ROCCO

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 15 GENNAIO 1953

Ordinamento dell'Istituto d'arte dell'abbigliamento « Florentia » di Modena e riconoscimento legale dei titoli di studio rilasciati dallo stesso.

ONOREVOLI SENATORI. — La eccezionale richiesta di un'apposita legge per il riconoscimento di un particolare Istituto e dei titoli di studio che in esso si conseguono, rende necessaria una breve premessa che giustificherà questa richiesta.

A) POSSIBILITÀ DEGLI ISTITUTI NON STATALI CON ORDINAMENTI PROPRI IN RELAZIONE AL RICONOSCIMENTO LEGALE DEGLI STUDI CHE VI SI COMPIONO.

Le disposizioni vigenti permettono che, dopo un anno dalla autorizzazione a funzionare, le scuole non statali possano presentare richiesta per il riconoscimento legale degli studi, ed ottenerlo in seguito a parere favorevole dell'ispezione ministeriale. La procedura è quindi semplice per le scuole il cui ordinamento è perfettamente conforme a corrispondenti Istituti statali, ed il decreto di riconoscimento, nei suoi termini sintetici, vuole significare che i titoli di studio in essi conseguiti sono da considerarsi equivalenti a quelli rilasciati dalle scuole statali corrispondenti.

Ma esistono Istituti i quali, per rispondere a vive e sentite esigenze di determinate categorie, si sono organizzati, e sono stati autorizzati a funzionare, con fini ed ordinamenti diversi da quelli già esistenti per iniziativa statale. Per questi Istituti non si può invocare un decreto di riconoscimento legale, ma siccome, qualora rispondano a necessità effettive ed assolvano il compito che si sono prefissi, con serietà e buoni risultati, è giusto che anche i loro titoli di studio abbiano riconosciuta una determinata validità, si segue la invocata procedura eccezionale, che il progetto di legge sulla riforma scolastica tende a regolarizzare. L'articolo 20 di detto progetto infatti prevede che « istituzioni scolastiche con fini ed ordinamenti diversi da quelli propri ai vari tipi di scuola statale, specialmente se intesi a soddisfare particolari esigenze dell'istruzione tecnico-professionale... possono, con decreto del Presidente della Repubblica, promosso dal Ministero della pubblica istruzione, udito il parere favorevole della Consulta didattica nazionale, essere riconosciuti idonei a rilasciare titoli di studio con il valore legale stabilito dal decreto stesso ».

A questa procedura, seppure non enunciata in precedenti disposizioni legali così chiaramente come nell'articolo citato, è già ricorsa, in passato e recentemente, la legislazione italiana: ad esempio nel caso delle scuole civiche « Manzioni » di Milano, « Regina Margherita » di Genova, Istituto « Marcelline » di Milano.

Questi complessi scolastici, pur non corrispondendo a nessuna scuola statale, hanno avuto ugualmente un alto riconoscimento del valore legale dei loro studi, e nelle apposite leggi (vedi, ad esempio, l'ultima in proposito del 9 agosto 1951, n. 1130), i diplomi rilasciati da queste scuole sono stati ritenuti validi per l'ammissione ai corsi di lingue e letterature straniere presso le Università e gli Istituti superiori di istruzione.

Il fare ricorso a questa particolare forma di riconoscimento a mezzo di apposita legge, è oggi l'unica strada consentita all'Istituto d'arte dell'abbigliamento « Florentia », per ottenere il riconoscimento del suo ordinamento particolare e dei suoi diplomi, quando risulti chiara e persuasiva la sua utilità e il suo merito nel campo artistico-professionale che ha scelto e che si riferisce all'arte dell'abbigliamento.

La prima dimostrazione da fare dovrà dunque essere quella relativa all'inesistenza di un simile Istituto in Italia.

B) SITUAZIONE DELL'ATTUALE INSEGNAMENTO DELLA SARTORIA E DELLE SUE SPECIALIZZAZIONI.

Lo sviluppo raggiunto dalla moda nazionale, le applicazioni sempre più raffinate nel campo cine-teatrale dei costumi storici, rendono ormai necessaria l'istituzione di una scuola regolare che si dedichi metodicamente e con serietà alla preparazione della vasta ed importantissima categoria degli artisti dell'abbigliamento.

Insufficienti alla bisogna sono le sezioni femminili delle scuole d'arte ove si insegnano taglio e cucito (d'altronde soltanto otto in Italia), perchè in queste scuole viene impartito unicamente l'insegnamento tecnico con quel po' di cultura indispensabile per un artigiano. Secondaria del tutto è poi l'importanza attribuita

a queste materie negli istituti e nelle scuole professionali femminili in quanto gli insegnamenti di taglio e cucito, soffocati da numerosissime altre discipline (fino a 15 in talune classi), non possono dare la preparazione di cui si sente la necessità e per cui, del resto, gli Istituti stessi non furono istituiti.

Bisogna notare poi che la sartoria maschile, nelle scuole di Stato, non conta neppure questi embrioni d'insegnamento.

Attualmente dunque le uniche possibilità riservate a chi vuol diventare artista dell'abbigliamento, sono le seguenti:

1) Imparare l'arte pura e semplice della confezione o nelle scuole d'arte surricordate, e di cui abbiamo già esposto le insufficienze, o presso laboratori privati, nei quali manca la preparazione culturale indispensabile in questa professione che richiede, forse più di ogni altra, tratto elegante, modo di esprimersi corretto e persuasivo, conoscenza della storia del costume e di molte altre nozioni tutte connesse all'abbigliamento, e che solamente la frequenza di un'apposita scuola regolare può fornire.

2) Apprendere l'indispensabile parte tecnica — il cosiddetto « taglio » — presso i numerosissimi corsi di taglio organizzati un po' dovunque ad opera di enti e privati sotto la spinta di questa sentitissima necessità. Ma questi corsi, che non durano mai più di qualche mese, non possono certo fornire cognizioni profonde nè quella preparazione culturale che è necessaria in chi desidera specializzarsi ed operare con responsabilità.

Se si passa poi alla specializzazione artistica — quella dei figurinisti ed ideatori — si deve constatare che i pittori ed i disegnatori che vi si dedicano non hanno, a sostegno e guida delle loro cognizioni artistiche, la pratica derivante da un precedente, indispensabile apprendimento pratico dell'arte della confezione.

Nel campo dell'abbigliamento, inteso come espressione artistica, abbiamo quindi oggi carenza o di cognizioni tecniche, o pratiche, o artistiche, o culturali.

Di qui la necessità di una vera e completa scuola dell'abbigliamento, quale finora non è stata tentata da nessuno.

C) CENNI SULL'ISTITUTO « FLORENTIA »
E SUI SUOI FINI.

Sorto in Modena nel 1950, ed autorizzato a funzionare con decreto ministeriale 5 marzo 1951, questo Istituto si prefigge di riassumere e completare tutta la materia connessa all'abbigliamento, ivi compresa la sartoria maschile e le specializzazioni tecniche ed artistiche per modellisti figurinisti-ideatori e costumisti teatrali, onde offrire una scuola regolare e metodica anche ai cultori dell'arte dell'abbigliamento.

Non sembri fuori luogo il collocare questo nuovo Istituto nel settore artistico, perchè quella dell'abbigliamento è autentica arte. Ne fa fede l'intera storia del costume che, pur nel suo variare incessante sotto la spinta di avvenimenti storici, politici ed economici, in tutti i tempi — dall'opulenza splendida del Rinascimento alla ricercata ricchezza settecentesca, dalla snella eleganza neoclassica alla romantica moda dell'Ottocento — mostrò sempre splendidi esempi dell'abilità geniale con cui umili e celebrati sarti di ogni tempo seppero ornare, incorniciare, accrescere la bellezza della persona umana. Ammirevoli opere che ispirano con la loro magnificenza capolavori di pittori e scultori, e passi famosi di scrittori e poeti di tutti i tempi.

L'esperienza scaturita dal lungo ed approfondito esame dei frammentari e inorganici esperimenti didattici statali e privati che nel campo dell'abbigliamento sono stati effettuati, ha suggerito la costituzione di un istituto severo, sia nel suo sviluppo (che conta ben sei completi anni scolastici), sia nei suoi programmi, perchè si è constatato che non è col miracolismo della rapidità che si improvvisano artisti approfonditi e capaci, bensì col metodico e costante lavoro.

E poichè tutto, in questo nuovo tipo di scuola, deve essere per la prima volta sottoposto ad approvazione, si è creduto bene di proporre un progetto di legge comprendente l'intero ordinamento scolastico dell'Istituto, il quale, oltre alle ragioni di necessità professionale sopra esposte, risponde anche — nel suo particolare settore — alla volontà innovatrice dello Stato e del Governo per diffondere sempre più e

nelle più variate maniere, cultura ed istruzione. Volontà dichiarata solennemente negli appositi articoli della Costituzione, evidente nel progetto di riforma scolastica, già realizzata in parte con l'istituzione di scuole a nuovo indirizzo.

In questo poderoso complesso di progetti e di realizzazioni, prende armonicamente il suo posto questo primo Istituto d'arte dell'abbigliamento, di cui verranno ora esaminate le varie disposizioni regolamentari.

D) ESAME ILLUSTRATIVO DELL'ORDINAMENTO
DELL'ISTITUTO

Art. 1. — Espone sinteticamente le finalità dell'Istituto, già illustrate nella parte che precede.

Art. 2. — Fissa in quattro anni la durata del Corso inferiore, giacchè non ne occorrono meno per imparare tanto bene un'arte da poter ottenere la « qualificazione »; due anni sono destinati ai due rami del Corso superiore di cui uno è per la specializzazione tecnica, l'altro per la specializzazione artistica.

Art. 3. — Stabilisce le materie d'insegnamento e rinvia agli allegati programmi particolareggiati, dai quali risulta evidente come, pur senza che nessuna materia superflua appesantisca i programmi a discapito della preparazione pratica, tecnica ed artistica che è lo scopo principale dell'Istituto, nessun insegnamento teorico e culturale vi è trascurato, sia come ampiezza di programma, sia come numero di ore settimanali che vi sono dedicate.

La scelta delle materie culturali è stata accurata e ponderata e solamente quelle indispensabili sono state fissate, per evitare l'affollamento delle discipline che va poi a discapito del loro apprendimento. L'*italiano* mira ad abituare gli alunni ad una esposizione orale e scritta corretta ed elegante, attraverso letture di classici ed esercitazioni scritte che abbiano attinenza con la materia principale: l'Abbigliamento. L'*italiano* viene impartito per tutti e sei gli anni del corso. Anche la *storia del costume*, impartita nel corso inferiore e la *storia della pittura* nel corso supe-

riore, materie importantissime e fondamentali, mirano a dare agli alunni un sicuro orientamento ed una conoscenza precisa del costume nelle varie epoche, in vista della professione di figurinisti teatrali, che molto spesso è oggi oggetto di non sempre felici consultazioni manualistiche. L'insegnamento del francese, nelle sue applicazioni pratiche, non ha bisogno di illustrazione, essendo tale lingua indispensabile ai cultori della moda. Il disegno, altra materia fondamentale, insegnata per quattro anni nel corso inferiore, mira a curare negli alunni il buon gusto ed a prepararli seriamente per le successive applicazioni tecniche ed artistiche delle due branche del corso superiore biennale. *Le nozioni di anatomia ed estetica* impartite nei corsi superiori completano le cognizioni indispensabili ad ottimi artisti dell'abbigliamento, la cui opera deve essere arricchita da mille sfumature relative a tinte, tessuti, adattamenti di modelli, quali soltanto possono avere coloro che si sono addestrati in queste materie. *La contabilità aziendale* è destinata a dotare gli alunni del corso inferiore delle indispensabili conoscenze, necessarie oggigiorno, ad una regolare tenuta di aziende in proprio o per dirigerne alle dipendenze altrui. *La religione*, contribuendo alla formazione di una coscienza cristiana, guida gli alunni alla concezione di una moda estetico-artistica e nel medesimo tempo conforme alle leggi della moralità.

Art. 4. — Riguarda la preparazione pratico-tecnica ed artistica che viene data in appositi laboratori industriali interni, concetto questo, di avvicinare gli alunni alla realtà viva ed operante dell'industria, che è stato ribadito come il migliore accorgimento didattico nel Convegno nazionale delle scuole ed istituti d'arte del 1952, tenuto a Firenze, ed appoggiato da numerosi istituti di diversi indirizzi artistici (ceramica, incisione, ebanisteria, ecc.). A maggior ragione un Istituto d'arte dell'abbigliamento deve far ricorso a questo sistema didattico-pratico, per tener aggiornati i suoi insegnamenti che sono legati al mutare incessante della moda, altrimenti è facile cadere nei difetti di invecchiamento che frequentemente si riscontrano in istituti più teorici che pratici.

Con questo articolo viene anche istituito il regolare insegnamento dell'arte del figurino, e quello della sartoria maschile che per la prima volta entra a far parte di un effettivo e regolare programma, cosa precedentemente progettata ma non mai realizzata prima d'ora.

Art. 5. — Stabilisce le condizioni per essere ammessi alla frequenza dell'Istituto. Per la iscrizione alla prima classe del corso inferiore è previsto il requisito dell'età, fissata in 14 anni compiuti, in luogo del titolo di studio, altrimenti richiesto. Non si possono ammettere allievi di età inferiore per la necessaria maturità che devono possedere i licenziati « lavoratori qualificati ». Anche per l'iscrizione alla prima classe del corso superiore artistico, il requisito dell'età, fissato in 18 anni compiuti, può tener luogo del titolo di studio altrimenti richiesto. Ciò perchè nel corso artistico rivestono grande valore le disposizioni e inclinazioni individuali. In questi casi, da considerarsi tuttavia eccezionali, l'iscrizione è condizionata al superamento di apposite prove, da sostenersi entro il primo trimestre dell'anno scolastico e tendenti ad accertare l'esistenza, negli aspiranti, delle necessarie capacità intellettive, mnemoniche e artistiche che permettano loro di seguire proficuamente i corsi.

Queste disposizioni sono state fissate perchè non sia negata la possibilità di elevarsi professionalmente a chi abbia spiccata inclinazione per l'attività specifica dell'Istituto ma che per ragioni varie — spesso per motivi economici — non abbia potuto conseguire titoli di studio. Per l'iscrizione al corso superiore tecnico, non può invece derogarsi dal titolo di studio perchè la specializzazione richiede una solida e completa preparazione pratica quale può ottenersi soltanto con la frequenza del corso inferiore.

Art. 6. — Fissa gli esami alla fine del corso quadriennale e dei corsi superiori biennali, per il conseguimento dei diplomi finali, e ne stabilisce i programmi. Dispone che le Commissioni esaminatrici siano composte degli stessi insegnanti dei corsi, i più qualificati a giudicare il grado di preparazione raggiunto in queste discipline il cui insegnamento rappresenta

un esperimento del tutto nuovo. La nomina del Commissario governativo, che ha lo scopo di vigilare sulla regolarità degli esami e dei loro risultati, è lasciata, ovviamente, alle disposizioni ministeriali vigenti in materia per le scuole non statali.

Art. 7. — Elenca i titoli di studio che si conseguono alla fine dei corsi, ed il cui riconoscimento è parte sostanziale del provvedimento legislativo.

Si propone:

A) che la LICENZA DI LAVORANTE QUALIFICATO nell'arte dell'abbigliamento maschile o femminile, rilasciata alla fine del corso inferiore quadriennale, sia riconosciuta valida per l'assunzione come lavorante qualificato presso le aziende industriali o di alta moda per l'abbigliamento maschile o femminile, nonchè a proseguire gli studi presso l'Istituto « Florentia »;

B) che il DIPLOMA DI PERITO ESTETICO DELL'ABBIGLIAMENTO, rilasciato alla fine del corso tecnico superiore biennale, sia considerato valido per l'assunzione presso aziende industriali o di alta moda in qualità di direttore tecnico, per l'esercizio della libera professione, nonchè per l'insegnamento della sartoria maschile e femminile nei corsi d'istruzione tecnica professionale e negli istituti professionali statali e non statali;

C) che il DIPLOMA DI DISEGNATORE FIGURINISTA rilasciato alla fine del corso artistico superiore biennale, sia considerato valido per l'assunzione come figurinista-ideatore presso case di alta moda o presso case d'arte di costumi teatrali, nonchè per l'insegnamento del disegno applicato all'abbigliamento presso gli istituti professionali statali e non statali;

D) che i diplomi rilasciati alla fine dei corsi superiori suddetti, ai fini della valutazione del compimento degli studi, siano considerati equipollenti a quelli rilasciati dalle scuole ed istituti statali di 2° grado.

Quanto alle dichiarazioni relative al riconoscimento nel campo industriale, data la severità degli studi seguiti, nulla può obiettarsi, anche perchè la dichiarazione del diploma, in definitiva, non vincola l'industria assuntrice la quale può sempre accertarsi direttamente se la dichiarazione scolastica risponde alla reale preparazione dei giovani.

Quella che deve essere sottolineata è la richiesta del riconoscimento ai diplomi nei riguardi dell'insegnamento della sartoria e del disegno applicato all'arte dell'abbigliamento negli istituti professionali di Stato e non di Stato, nonchè nei corsi di istruzione tecnica. Bisogna tenere presente che, fino ad oggi, non esistevano titoli specifici in proposito, perchè, come si è più volte sottolineato, non esistevano scuole apposite. Offrire a questi insegnamenti personale dotato di tutte le qualità indispensabili al delicato compito di un docente (cultura, preparazione tecnica, buon gusto, capacità pratica), è un servizio che, in definitiva, viene reso all'insegnamento, il che pare motivo sufficiente a giustificare la richiesta.

Quanto alla proposta di riconoscere i diplomi dei corsi superiori equiparati a quelli degli istituti statali di 2° grado (agli effetti della valutazione del grado degli studi compiuti per il servizio militare, per un eventuale inquadramento in ruoli pubblici o privati, ecc. ecc.), la durata di sei anni scolastici, ai quali si accede con licenza di scuola secondaria di 1° grado, è sufficiente a garantire la buona cultura degli allievi.

Art. 8. — Riconosce la possibilità di accogliere candidati privatisti ad esami di idoneità e finali, salvo, naturalmente, determinate garanzie circa la loro preparazione pratica precedente.

Art. 9. — Riguarda i docenti dell'Istituto, la cui scelta è affidata, necessariamente, al gestore, il quale si rifà, peraltro, alle norme in uso per le nomine corrispondenti nelle scuole statali.

Art. 10. — Concerne i doveri degli alunni riguardo ai quali fa riferimento a quanto disposto per gli alunni delle scuole statali.

Art. 11. — Si richiama pure alle norme generali che debbono reggere un istituto d'educazione e di istruzione. Prevede anche la possibilità di ritocchi (da sottoporre all'approvazione delle superiori autorità scolastiche) dell'ordinamento stesso, in vista della fase quasi sperimentale dell'Istituto, ove l'esperienza ne suggerisse l'attuazione.

* * *

Concludendo, si può affermare che l'Istituto « Florentia », organizzato secondo criteri di serietà didattica che ne garantiscono i buoni risultati, risponde alla reale esigenza di un importante settore industriale quale è quello dell'abbigliamento che vuole essere mantenuto sul piano di nobiltà e dignità consone alle tradizioni artistiche del nostro Paese.

Appare, pertanto, fondato l'augurio che il Senato voglia approvare la proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

(Finalità dell'Istituto).

L'Istituto d'arte dell'abbigliamento « Florentia » in Modena ha lo scopo di dare una organica preparazione culturale, pratica, tecnica ed artistica agli artisti dell'abbigliamento.

Art. 2.

(Piano degli studi).

Gli studi dell'Istituto si sviluppano e completano in sei anni, di cui: quattro del corso inferiore per la qualifica nell'arte della confezione maschile o femminile, due del corso superiore che ha due specializzazioni: una per il perfezionamento estetico dell'abbigliamento e per la tecnica e l'arte del modello, l'altra per la specializzazione dell'arte del figurino.

Art. 3.

(Materie d'insegnamento).

Sono materie d'insegnamento, secondo gli orari e i programmi allegati (Allegati A e B): nel corso inferiore quadriennale: italiano, storia del costume, lingua straniera, contabilità aziendale, disegno, merceologia e religione; nel corso superiore artistico biennale: italiano, storia della pittura, lingua straniera, arte del figurino, nozioni di anatomia ed estetica, religione; nel corso superiore tecnico biennale: italiano, storia della pittura, lingua straniera, tecnologia e arte del modello, nozioni di anatomia ed estetica, religione.

Art. 4.

(Preparazione pratica-tecnico-artistica).

La preparazione pratico-tecnico-artistica sarà impartita in appositi laboratori, dove, a contatto immediato con la realtà industriale,

l'alunno dovrà addestrarsi tecnicamente, affinare il proprio gusto e perfezionare la sua pratica, mercè la continua aderenza dell'insegnamento al progressivo mutare della moda e al quotidiano contatto con le esigenze pratiche dell'arte dell'abbigliamento.

L'apprendimento della confezione maschile e femminile, in appositi laboratori, sarà riservato agli alunni del corso inferiore; lo studio dei modelli e l'ideazione di schizzi, in appositi laboratori artistici, saranno riservati agli alunni del corso superiore.

Art. 5.

(Iscrizioni e frequenza).

Possono essere iscritti:

1° alla prima classe del corso inferiore:

a) i licenziati di una qualunque scuola secondaria di primo grado;

b) coloro che hanno compiuto il 14° anno di età e dimostrino di possedere particolari attitudini alle finalità dell'Istituto, da accertarsi a mezzo di apposite prove entro il primo trimestre che sarà frequentato sotto tale condizione;

2° alla prima classe del corso superiore tecnico:

coloro che superino l'esame di licenza del corso inferiore;

3° alla prima classe del corso superiore artistico:

a) coloro che superino l'esame del corso inferiore;

b) i licenziati o diplomati di una qualunque scuola secondaria di secondo grado;

c) coloro che hanno compiuto il 18° anno di età e dimostrino di possedere particolari attitudini alle finalità dell'Istituto da accertarsi a mezzo di apposite prove entro il primo trimestre che sarà frequentato sotto tale condizione.

Alle classi successive alla prima di tutti i corsi si accede per promozione dalla classe immediatamente inferiore o per esame d'idoneità.

Art. 6.

(*Esami finali, programmi e Commissioni d'esame*).

Alla fine del corso inferiore quadriennale, gli alunni sosterranno esami interni per il conseguimento della qualificazione nella confezione artistica maschile o femminile.

Alla fine dei corsi superiori biennali, gli alunni sosterranno esami interni per il conseguimento dei diplomi di « perito estetico dell'abbigliamento » o di « disegnatore figurinista ».

Saranno materie d'esame tutte quelle che hanno costituito materia d'insegnamento nel corso frequentato. Il programma verterà principalmente sulla materia svolta nell'ultimo anno, coi richiami e i riferimenti che gli esaminatori riterranno utile chiedere agli esaminandi per accertare l'assimilazione della materia studiata. Quanto alla scelta delle prove scritte, pratiche o grafiche, al loro sorteggio e svolgimento, alle interrogazioni orali, ed in genere a tutto quanto concerne l'andamento dell'esame, si fa riferimento alle norme che disciplinano lo svolgimento degli esami nelle scuole di Stato.

Costituiscono le varie Commissioni esaminatrici d'esame gli insegnanti del corso, sotto la presidenza del Direttore dell'Istituto e con l'assistenza del Commissario governativo che dovrà essere nominato dalla competente autorità scolastica.

Art. 7.

(*Titoli che si conseguono*).

I titoli che si conseguono nell'Istituto « Florentia » sono i seguenti ed hanno il valore legale a fianco di ognuno di essi indicato:

1° LA LICENZA DI LAVORANTE QUALIFICATO IN SARTORIA maschile o femminile, ordinaria ed artistica (costumi teatrali e cinematografici), rilasciata dopo gli esami conclusivi del corso inferiore quadriennale, è valida per l'assunzione come lavorante qualificato presso le aziende industriali o private dell'abbigliamento maschile o femminile, presso le case d'arte di costumi

teatrali o cinematografici, nonchè per proseguire gli studi superiori presso l'Istituto « Florentia ».

2° IL DIPLOMA DI PERITO ESTETICO DELL'ABBIGLIAMENTO, rilasciato dopo gli esami finali del corso superiore tecnico biennale, è valido per l'assunzione presso aziende artigiane o industriali dell'abbigliamento in qualità di Direttore tecnico, per l'esercizio della libera professione, nonchè per l'insegnamento della sartoria maschile o femminile nei corsi di istruzione tecnica professionale e negli istituti professionali statali e non statali.

3° IL DIPLOMA DI « DISEGNATORE FIGURINISTA » rilasciato dopo gli esami finali del corso superiore artistico biennale, è valido per l'assunzione come figurinista presso case di alta moda, o presso case d'arte di costumi teatrali o cinematografici, nonchè per l'insegnamento del disegno applicato all'abbigliamento negli istituti professionali statali e non statali.

4° i diplomi dei corsi superiori suddetti sono considerati equipollenti, per ciò che riguarda la valutazione del compimento degli studi medi, a quelli rilasciati dalle scuole e istituti statali di 2° grado.

Art. 8.

(*Candidati privatisti*).

In via eccezionale, ed a giudizio insindacabile del collegio degli insegnanti, potranno presentarsi a sostenere esami di idoneità, licenza o diploma, candidati privatisti, a condizione che siano muniti del titolo di studio richiesto per la frequenza, conseguito tanti anni prima quanti sono quelli della durata del corso che interessa, e che dimostrino di avere compiuto un numero d'anni sufficiente di apprendistato presso sartorie o laboratori conosciuti dall'Istituto.

Art. 9.

(*Insegnanti*).

Gli insegnanti di materie culturali, di disegno e di arte del figurino, dovranno essere in possesso dei titoli richiesti per insegnare nelle scuole artistiche statali. Per le materie prati-

che e tecniche si potrà ricorrere ad esperti di riconosciuta attività specifica professionale e possibilmente anche didattica.

Gli insegnanti dovranno osservare tutte le disposizioni vigenti relative alla loro attività (tenuta dei registri, relazioni finali, presentazione di piani programmatici, sedute consuetudinarie, ecc. ecc.), collaboreranno perchè la preparazione dei giovani proceda armonicamente e segnaleranno particolari accorgimenti suggeriti dall'esperienza e quant'altro sembrerà loro utile ai fini del sicuro conseguimento degli scopi dell'Istituto.

La nomina, la revoca, il licenziamento del personale insegnante è di esclusiva competenza del gestore dell'Istituto. Le nomine verranno annualmente sottoposte al visto del provveditore agli studi di Modena.

Art. 10.

(Doveri degli alunni).

Gli alunni sono tenuti all'osservanza delle norme vigenti per le scuole statali, circa la presentazione delle domande e dei documenti e per la disciplina scolastica.

Essi devono corrispondere il pagamento delle tasse di frequenza e di diploma di cui all'allegata tabella. Le eventuali modifiche delle tasse dovranno essere comunicate al Provveditorato

agli studi per la provincia di Modena. La tassa ha carattere unitario, ma potrà essere divisa in rate; il pagamento è però interamente dovuto anche da chi si ritira dalla frequenza prima della fine dell'anno scolastico, qualunque sia il motivo della cessazione della frequenza stessa.

Speciali riduzioni possono essere concesse, a giudizio insindacabile del gestore dell'Istituto, a giovani che ottengano buone classificazioni, che siano di condotta irreprensibile e che appartengano a famiglie di disagiate condizioni economiche.

Art. 11.

(Norme generiche e finali).

Per tutto quanto si riferisce alla durata ed alla divisione dell'anno scolastico, ai documenti da richiedere agli alunni, alla tenuta dei registri dei professori, di presidenza e di segreteria, alla disciplina scolastica ed a tutte le norme generiche che presiedono all'andamento didattico e disciplinare scolastico, si fa riferimento alle corrispondenti norme di legge che disciplinano tali materie per le scuole statali.

Il presente ordinamento potrà venire aggiornato o modificato qualora necessità didattiche dell'Istituto lo richiedano. In tal caso le variazioni saranno sottoposte all'approvazione della competente autorità scolastica.

ALLEGATO A.

**ISTITUTO D'ARTE DELL'ABBIGLIAMENTO « FLORENTIA »
IN MODENA**

**PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO
DEL CORSO INFERIORE QUADRIENNALE**

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Ore settimanali			
	Classe 1 ^a	Classe 2 ^a	Classe 3 ^a	Classe 4 ^a
Religione	1	1	1	1
Italiano	3	3	2	2
Storia del costume ed etnologia	3	3	2	2
Lingua francese	—	—	3	3
Contabilità aziendale	1	1	1	1
Disegno	4	3	4	4
Merceologia	—	—	1	1
Apprendistato di confezione artistica maschile e femminile in laboratori distinti	24	24	24	24
TOTALI	36	36	38	38

ITALIANO

CLASSE 1^a (Ore 3).

Prevarrà l'interesse linguistico, suscitato mediante letture a carattere prevalentemente rappresentativo scelte da una ANTOLOGIA di scrittori italiani moderni. Tali letture saranno affiancate alle nozioni grammaticali impartite sistematicamente ed avvalorate da esercizi pratici, per ottenere maggiore precisione, chiarezza e correttezza nell'espressione scritta ed orale del pensiero.

ESERCIZI SCRITTI, condotti all'inizio su argomenti semplici e di facile esposizione, saranno gradualmente portati su temi tali da abituare gli alunni all'osservazione pittorica, come la descrizione di fiori, frutti, paesaggi, oppure costumi, stoffe, arredamenti, per porre le basi della educazione estetica che gli alunni dovranno formarsi negli anni seguenti.

CLASSE 2^a (Ore 3).

L'opportunità di formare negli alunni, fin da questi primi anni una cultura specifica per il ramo di attività che dovranno svolgere, rende necessaria la LETTURA di cronache, critiche, articoli vari, scelti dall'insegnante su riviste italiane o straniere che trattino dell'organizzazione artistica ed industriale della moda, e ne illustrino il materiale.

LETTURA e commento di passi più significativamente descrittivi e più suggestivamente pittorici, scelti da apposita ANTOLOGIA.

Letture in classe de « I Promessi Sposi » o di altro capolavoro della nostra letteratura per la preparazione linguistica e la guida dell'espressione letteraria del pensiero.

ESERCIZI SCRITTI. — Come nella 1^a classe.

CLASSE 3^a (Ore 2).

a) LETTURA di alcune commedie del teatro italiano ed europeo.

b) SCELTA di poesie.

c) LETTURA di prose il cui interesse in qualche modo possa rinviare alle arti figurative ed alla storia del costume.

d) ESERCIZI SCRITTI che eccitino l'attenzione e la riflessione degli alunni sui numerosi problemi pratici ed estetici della moda attuale; relazioni sulle letture fatte e sugli autori che vengono via via conosciuti.

CLASSE 4^a (Ore 2).

a) LETTERATURA. — Origine della letteratura nazionale; letture complementari.

b) DANTE. — Alcuni episodi dell'*Inferno*.

c) ESERCIZI SCRITTI. — Come nelle classi precedenti.

STORIA DEL COSTUME ED ETNOLOGIA

CLASSE 1^a (Ore 1).

- 1) Valore e significato del costume nella vita dei popoli.
- 2) Funzione dell'etnologia nelle scienze storiche.
- 3) I popoli mediterranei, dagli Egizi agli Assiro-Babilonesi.
- 4) La civiltà greca.

CLASSE 2^a (Ore 3).

- 1) La civiltà romana.
- 2) Le razze barbariche.
- 3) Il feudalesimo.
- 4) La vita comunale.
- 5) I grandi gruppi etnici europei.
- 6) La vita in Italia al tempo delle signorie.

CLASSE 3^a (Ore 2).

- 1) Costume e vita sociale in Italia e in Europa dal '500 alla fine del '700.

CLASSE 4^a (Ore 2).

- 1) Costume e vita sociale in Italia e in Europa dall'800 ai tempi nostri.

LINGUA FRANCESE

CLASSE 3^a (Ore 3).

- 1) Conoscenza delle fondamentali particolarità grammaticali.
- 2) Cura della pronuncia.
- 3) Lessicologia commerciale.
- 4) Facili esercizi di dettatura, lettura, conversazione.

CLASSE 4^a (Ore 3).

- 1) Graduale approfondimento della conoscenza grammaticale.
- 2) Esercizi frequenti di corrispondenza commerciale e conversazione.
- 3) Lettura di riviste francesi interessanti il corso.

CONTABILITÀ AZIENDALE

CLASSE 1^a (Ore 1).

- 1) Multipli e divisori: massimo comun divisore, minimo comune multiplo.
- 2) Le frazioni: concetto di frazione. Frazione propria, impropria, apparente. Proprietà fondamentali e semplificazione delle frazioni. Riduzione di una frazione in un'altra di dato denomi-

natore. Riduzione di frazioni allo stesso denominatore. Confronto di frazioni. Operazioni con le frazioni.

- 3) Le misure: Il sistema metrico decimale. Unità di misura per le lunghezze, le superfici, capacità, pesi. Cenni sul peso specifico.

CLASSE 2^a (Ore 1).

- 1) Rapporti e proporzioni: concetti generali: proporzioni fondamentali. Regola del 3 semplice. Regola del 3 composto.
- 2) Sistemi e misure: richiamo del sistema metrico decimale. Sistema di misure non decimali. Cenni pratici sulle monete e misure dei principali Stati. Il cambio manuale. Il cambio traettizio.
- 3) Percentuali, interesse, sconto: calcolo dell'interesse semplice. Ricerca dell'interesse, del capitale, del tasso, del tempo. Montante. Lo sconto: cenni pratici. Cenni sull'interesse composto.

CLASSE 3^a (Ore 1).

- 1) Le monete: monete e sistemi monetari. Sistema monetario italiano: cenni pratici.
- 2) I costi e i ricavi mercantili - le merci. La compravendita. Prezzo. Costo della merce. Ricavi. Fattura. Bollo della fattura. Conti di commissione.
- 3) Cambiale e titoli affini: cenni sui titoli di credito e sulla cambiale in particolare. Importanza economica e pratica della cambiale. Assegno bancario circolare, turistico, postale (cenni).

CLASSE 4^a (Ore 1).

- 1) Conti correnti: diverse forme. Concetti di c/c. Conto corrente semplice.
- 2) Fondi pubblici e privati: cenni sull'utilità pratica degli stessi.
- 3) Legislazione del lavoro: amministrazione dei dipendenti.
- 4) Inventari. Rendiconti. Cenni pratici di scrittura in partita semplice e doppia.

L'insegnamento deve avere un indirizzo eminentemente pratico e l'insegnante deve sempre tener presente il fine e gli scopi della Scuola. Si deve mirare ad addestrare gli alunni nella materia già appresa con gli studi precedenti, e metterli in grado di risolvere le questioni che verosimilmente si presentano nella vita reale.

DISEGNO

CLASSE 1^a (Ore 4).

- 1) Esercizi di disegno lineare eseguiti contemporaneamente dall'insegnante che tratterà alla lavagna semplici motivi formati da segmenti e figure geometriche.
- 2) Addestramento all'uso degli strumenti. Costruzioni geometriche più semplici e comuni.
- 3) Copia dal vero di elementi naturali: foglie, fiori, frutti e semplici oggetti comuni.

CLASSE 2^a (Ore 4).

- 1) Esercizi di misurazione intuitiva, ingrandimenti, riduzioni.
- 2) Disegno dal vero e riproduzione a memoria di oggetti copiati e anche solo intensamente osservati. Costruzioni geometriche più complesse.
- 3) Combinazioni decorative di figure geometriche eseguite con gli strumenti e a mano libera, tratte da motivi di stoffe, ricami, decorazioni.
- 4) Esercizi di caratteri per scrittura a complemento di disegni.

CLASSE 3^a (Ore 4).

- 1) Disegno dal vero di elementi naturali con colorazione e impiego di varie tecniche. Ripetizione a memoria e geometrizzazione, stilizzazione e libera interpretazione degli originali disegnati.
- 2) Avviamento alla composizione di semplici motivi decorativi da applicarsi al campo dell'abbigliamento.
- 3) Copia di motivi ornamentali ispirati da opere d'arte direttamente, o riprodotte, quali stampe, fotografie, ecc.

CLASSE 4^a (Ore 4).

- 1) Copia di motivi su stoffe, ricami, merletti, figurini e costumi delle principali epoche storiche, per una pratica conoscenza dei vari caratteri stilistici.
- 2) Elementi delle principali tecniche usate, quali schizzi a china, acquarello, tempera.

MERCEOLOGIA

CLASSE 3^a (Ore 1). CLASSE 4^a (Ore 1).

- 1) Cenni storici e scientifici sull'origine delle fibre naturali, vegetali ed artificiali.
- 2) Terminologia dei principali tessuti in uso.
- 3) Cenni storici sulla pellicceria e sue applicazioni.
- 4) Pellicceria assoluta e per guarnizioni.
- 5) Imitazione di pellicceria.
- 6) Storia naturale sui principali animali utili per l'abbigliamento.

APPRENDISTATO DI SARTORIA

CLASSI: 1^a, 2^a, 3^a, 4^a (Ore 24 per classe).

Confezione dei vari capi di sartoria maschile e femminile, dai semplici a quelli da sera e da società, nonché dei costumi teatrali.

L'apprendistato viene svolto in due sezioni distinte: sartoria maschile e sartoria femminile, in laboratori separati.

ALLEGATO B.

**ISTITUTO D'ARTE DELL'ABBIGLIAMENTO « FLORENTIA »
IN MODENA**

**PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO DEL CORSO SUPERIORE
SPECIALIZZAZIONE TECNICA ED ARTISTICA**

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Specializzazione tecnica		Specializzazione artistica	
	Ore settimanali			
	Classe 1 ^a	Classe 2 ^a	Classe 1 ^a	Classe 2 ^a
MATERIE COMUNI.				
Religione	1	1	1	1
Italiano	2	2	2	2
Storia della pittura	2	2	2	2
Lingua francese	3	3	3	3
Nozioni di anatomia	2	—	2	—
Nozioni di estetica	—	2	2	—
MATERIE PARTICOLARI.				
Tecnologia e arte del modello	8	6	—	—
Arte del figurino	—	—	8	8
Esercitazioni per l'interpretazione di modelli	9	12	—	—
Esercitazioni di laboratorio per l'ideazione di schizzi	—	—	16	20
Frequenza di laboratorio	12	12	—	—
TOTALI	39	40	36	36

ITALIANO

CLASSI 1^a e 2^a (Ore 2 per classe).

AVVERTENZE. — Data la grande importanza che in questo corso assume l'educazione estetica anche nel campo letterario e l'opportunità che essa sia diretta agli scopi che l'Istituto d'arte del figurino e del modello si prefigge, si informerà il criterio d'insegnamento a queste direttive, sia nelle esercitazioni scritte che verteranno su temi atti a condurre gli alunni a cogliere direttamente qualche aspetto dell'arte dei nostri grandi scrittori, sia nella parte orale.

a) DANTE. Lettura e commento di episodi del *Purgatorio* e del *Paradiso*.

b) STORIA LETTERARIA dal Petrarca ai giorni nostri. Lo studio sarà diretto a dare un'idea chiara e sintetica dei caratteri peculiari delle varie epoche, inquadrandoli nelle condizioni artistiche, politiche e sociali del tempo, ed evitando un'arida rassegna di nomi e di opere.

c) LETTURE scelte dall'insegnante da un'antologia, serviranno a dare agli alunni una chiara comprensione delle varie correnti letterarie e dei loro massimi esponenti.

d) ESERCIZI SCRITTI. — Si condurranno gli allievi a descrivere qualche creazione propria di costume, eccitando la loro fantasia su qualche insigne opera teatrale dei nostri massimi scrittori, o si richiederà qualche impressione a carattere di cronaca o di critica, sulle contemporanee interpretazioni dell'arte dell'abbigliamento.

All'inizio dell'anno scolastico l'insegnante ripartirà la materia fra le due classi a suo giudizio.

STORIA DELLA PITTURA

CLASSI 1^a e 2^a (Ore 2 per classe).

a) Storia della pittura in Italia e delle maggiori scuole pittoriche in Europa dall'età giottesca al '500.

b) Storia della pittura in Italia e delle maggiori scuole pittoriche in Europa dal '600 all'arte contemporanea.

All'inizio dell'anno scolastico l'insegnante suddividerà la materia fra le due classi a suo giudizio.

LINGUA FRANCESE

CLASSI 1^a e 2^a (Ore 3).

1) Esercizio settimanale di corrispondenza commerciale tradotto da e in francese.

2) Notizie storico-geografiche sulla Francia, tendenti ad illustrare

le attività in genere del paese e quelle, in ispecie, interessanti direttamente il corso. Nell'ultimo anno le lezioni saranno tenute in lingua.

N. B. — Lo studio del francese, durante l'intero corso, dovrà avere carattere essenzialmente pratico.

NOZIONI DI ANATOMIA

CLASSE 1^a (Ore 2).

- 1) Idea generale del corpo umano.
- 2) Scheletro del tronco.
- 3) Scheletro degli arti.
- 4) I muscoli.
- 5) Anatomia topografica.

NOZIONI DI ESTETICA

CLASSE 1^a e 2^a (Ore 2).

- 1) Intonazione e stonature negli accoppiamenti di colori.
- 2) I colori delle stoffe in rapporto alla carnagione e ai capelli.
- 3) Le ragioni scientifiche degli accordi e dei contrasti.
- 4) Esempi dimostrativi di armonie e stonature.
- 5) Intonazione e stonature nei ricami.
- 6) Particolari estetici sulla pellicceria.
- 7) Rilievi estetici sull'abbigliamento in genere.

All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti suddivideranno i programmi fra le due classi, a loro giudizio.

TECNOLOGIA ED ARTE DEL MODELLO MASCHILE

(Per la specializzazione tecnica)

CLASSE 1^a (Ore 8).

- 1) Concetti tecnici di preparazione.
- 2) Misure e rapporti antropometrici.
- 3) Istruzione per il tracciato di modelli.
- 4) Ideazione di modelli.

CLASSE 2^a (Ore 6).

- 1) Anomalie della figura umana.
- 2) Principali difetti del vestito.
- 3) Taglio e prova degli abiti.
- 4) Concetti tecnici di confezione.

TECNOLOGIA ED ARTE DEL MODELLO FEMMINILE

*(Per la specializzazione tecnica)*CLASSE 1^a (Ore 8).

- 1) Nozioni complementari.
- 2) Misure e rapporti antropometrici.
- 3) Istruzioni per il tracciato di modelli fondamentali.
- 4) Interpretazione dei modelli.
- 5) Modelli classici.

CLASSE 2^a (Ore 6).

- 1) Anomalie della figura umana.
- 2) Principali difetti del vestito.
- 3) Taglio e prova degli abiti.
- 4) Arte del modello e uso del manichino.
- 5) Concetti tecnici di confezione e prova degli abiti fantasia e classici.

ARTE DEL FIGURINO

*(Per la specializzazione artistica)*CLASSI 1^a e 2^a (Ore 8 per classe).

- 1) Elementi di figura.
- 2) Studio dal vero di pannello sul manichino, eseguito con varietà di tecniche.
- 3) Avviamento all'ideazione e alla composizione del modello.
- 4) Storia del costume applicata al disegno; studio ed esercizio di copia e utilizzazione degli elementi studiati su modelli attuali.
- 5) Studio di figurini e ideazione di modelli trattati con le principali tecniche in uso. Vari sistemi di riproduzioni tipografiche.
- 6) Schizzi rapidi ed essenziali del modello, anche visto sull'indossatrice.

All'inizio dell'anno scolastico l'insegnante suddividerà la materia fra le due classi a suo giudizio.

TABELLA DELLE TASSE DI FREQUENZA E D'ESAME

CLASSE OD ESAME	Importo totale (Lire)	Rate
CORSO INFERIORE QUADRIENNALE.		
Frequenza per ciascuna classe	27.000	Mensili
Esame di idoneità per privatisti	3.000	—
Esame di licenza (alumni interni e privatisti) . .	5.000	—
CORSO SUPERIORE BIENNALE. SPECIALIZZAZIONE TECNICA E ARTISTICA.		
Frequenza per ciascuna classe	54.000	Mensili
Esame di idoneità (privatisti)	5.000	—
Esame di diploma (interni e privatisti)	10.000	—